

### CONFERENZA STAMPA CGIL – CISL – UIL CAGLIARI Martedì 5 gennaio 2010

#### PREMESSA

Obiettivo della conferenza stampa d’inizio anno di CGIL – CISL – UIL Cagliari è presentare le linee d’azione del sindacato confederale per il 2010, collocando tali riflessioni nello scenario dell’incedere della crisi economica che ha investito i territori e che produce evidenti ricadute negative nei settori produttivi (agricoltura, industria e servizi) e nella condizione sociale delle persone.

Questa considerazione vuole basarsi su elementi oggettivi, meglio evidenziati nell’analisi dei dati forniti dai diversi istituti, con l’obiettivo di chiamare a responsabilità l’ambito istituzionale ai diversi livelli e le forze sociali.

Tale oggettività, misurabile con le difficoltà che le famiglie incontrano giornalmente e con la capillare diffusione delle crisi aziendali, deve sfuggire dalla semplice dialettica politica – considerato il carattere globale e diffuso della crisi – senza però rinunciare a misurare l’efficacia dei provvedimenti e delle politiche messe in atto – a ogni livello – chiamando alla responsabilità sociale anche le controparti datoriali.

#### CGIL – CISL – UIL

Collochiamo questa nostra riflessione in una stagione caratterizzata dalla iniziativa del Sindacato Confederale Sardo. Lo sciopero generale dei settori produttivi del 10 luglio, con la importante manifestazione tenutasi a Cagliari, ha positivamente evidenziato ruolo e funzione della rappresentanza sindacale in una stagione decisamente complessa dal punto di vista politico. L’assemblea delle rappresentanze del popolo sardo del 30 novembre, preceduta per il nostro territorio dalla iniziativa del 17 novembre che ha visto la partecipazione di oltre 200 delegati e invitati e di qualificati interventi delle istituzioni e del mondo associativo, evidenziano il bisogno di unire i diversi fattori che possono contribuire a far uscire la Sardegna, e i suoi territori, da una situazione complessa che può segnare un arretramento definitivo delle condizioni sociali. Unificare i temi del lavoro, dello sviluppo e dell’autogoverno – in una accezione positiva del concetto di autonomia nel quadro di una evoluzione in termini maggiormente federali del rapporto tra i diversi ambiti di governo – è la risposta utile e necessaria per tenere “assieme” una società che invece tende alla divaricazione e allo spezzettamento nella quale i diritti universali, i valori di mutualità e solidarietà, diventano più difficilmente esigibili.

A queste iniziative CGIL – CISL – UIL di Cagliari hanno contribuito attivamente, in termini di partecipazione e di proposta, con il consueto approccio che contraddistingue l’iniziativa sindacale nel territorio.

Non si vuole certo nascondere l’entità delle difficoltà unitarie che intervengono sui diversi campi d’azione ma si è consapevoli che per il Sindacato Confederale la ricerca di una posizione comune e la possibilità di sviluppare insieme l’iniziativa nei diversi terreni, è elemento strutturale per superare la crisi.

### DATI MERCATO DEL LAVORO E DISAGIO SOCIALE

La lettura dei diversi dati messi a disposizione dagli Istituti restituisce una immagine reale delle difficoltà, e dell'aumentare del disagio sociale.

Va considerato che le rilevazioni sono condotte sull'ambito della vecchia provincia di Cagliari e quindi non evidenziano compiutamente le dinamiche del nostro territorio.

Il ricorso alla Cassa Integrazione (Ordinaria + Straordinaria) segna nel periodo Gennaio-Novembre 2009 un + 196 % (il riepilogativo Sardegna è intorno al + 71%), dato condizionato dalla componente del SULCIS IGLESIENTE, ma che sul quale è fattore determinante l'ambito della Provincia di Cagliari per la dimensione del mercato del lavoro del nostro territorio.

Elemento confermato dai dati sugli ammortizzatori in deroga (CIG e MOBILITA') dove il peso della nuova Provincia di Cagliari, sul totale, è intorno al 33%. Questi dati sono riferiti, inoltre, a quella parte del lavoro che è in possesso di tutele e che a fronte dell'incidere della crisi trova un qualche elemento di risposta, seppure parziale e con l'incognita – per chi ha perso il lavoro – del reinserimento. C'è poi tutta un'altra fascia (Contratti a termine, CO.COPRO., Interinali, Partite IVA) che non è coperta da strumenti di tutela – se non per chi ha i requisiti per l'indennità di disoccupazione o a requisiti ridotti – che sfugge all'analisi e che costituisce lo zoccolo sul quale maggiormente si sono scaricati gli effetti della contrazione della base occupativa. Eppure il territorio della Provincia di Cagliari mostra un dinamismo nel mercato del lavoro (tasso di attività) rapportato alla regione e alle aree del mezzogiorno, presente anche nei saldi demografici, che rende evidenti le potenzialità presenti, anche dal punto di vista della vocazione a “fare impresa” considerato che sul totale degli occupati il 31 % (13° posto in ITALIA) consiste in occupati indipendenti e che sul totale delle imprese attive (47.071) il 66,41% sono ditte a carattere individuale. Lo stato di complessità è reso evidente anche dagli indicatori di disagio economico (ISTAT 2008) che per la regione SARDEGNA evidenziano una crescita, in alcuni casi anche del doppio, del numero delle famiglie che non riescono ad avere sufficiente capacità di reddito per il soddisfacimento dei bisogni, alcuni anche a carattere essenziale (l'indice di povertà relativa per il 2008 è intorno al 20%) con un reddito disponibile procapite (Istituto Tagliacarne 2007) intorno ai 12.705 euro. Analogo ragionamento potremo farlo se si guardasse all'entità dei provvedimenti di sfratto a carattere esecutivo o ai pignoramenti per insolvenza nel pagamento dei mutui immobiliari.

### CRISI

Negli anni precedenti abbiamo evidenziato la chiusura, e la perdita di produzioni importanti, per il nostro territorio. Dal settore dell'industria alimentare, SAGIT-UNILEVER allo Zuccherificio di Villasor, al progressivo svuotamento delle attività del settore elettro-telefonico (la vicenda SIELTE è solo l'ultimo esempio). Oggi, insieme alle difficoltà che caratterizzano alcuni ambiti del settore manifatturiero, registriamo segnali di forte crisi nel settore delle costruzioni e il presentarsi di problemi complessi nel terziario e nel terziario avanzato, che per dimensione (oltre il 77% del valore aggiunto) e per dinamismo aveva contribuito a dare risposte significative in termini di occupazione. Il fenomeno si manifesta nelle attività dei call-center: oggi in diverse aziende, che assorbono migliaia di occupati, si registrano ritardi nel pagamento delle retribuzioni (OMNIA, VOL2) e rischi di contrazione delle attività (TELECARE SKY) e, in qualche caso, licenziamenti come in INNOVA CONSULTING mentre la gran parte del settore della vendita incontra difficoltà di tenuta. Hanno inciso negativamente da un lato le politiche dissennate

**CGIL** Viale Monastir, 15 - 09122 Cagliari  
Tel. 070/2797296 - ax 070/2797201  
E- mail - [cagliari@sardegna.cgil.it](mailto:cagliari@sardegna.cgil.it)

**CISL** Via Ancona, 11 - 09125 Cagliari  
Tel .070/34901 - Fax 070/301492  
Email - [ustca@tiscali.it](mailto:ustca@tiscali.it)

**UIL** Viale Elmas ang. Via Po - 09122 Cagliari  
Tel. 070/272893 4.5.6- Fax 070/272897  
E- mail - [ursardegna@uil.it](mailto:ursardegna@uil.it)

condotte da alcune proprietà, dall'altro il fatto di non aver dato un carattere strutturale ad attività che in diversi casi hanno un elevato contributo professionale oltre alla tendenza presente in molte aziende alla delocalizzazione verso altre nazioni con un minor costo del lavoro. Per il numero di occupati, per la particolare composizione di tale platea professionale, per la difficoltà di reinserimento in un mercato del lavoro pesantemente condizionato dalla crisi occorre che anche l'ambito dei servizi e del terziario sia considerato un "bene" da tutelare al pari di altre intraprese economico-industriali. Per questo occorre dotarsi degli strumenti necessari, anche in ambito regionale, per consolidare l'occupazione e per il mantenimento nel territorio delle attività, oltre la logica del peso politico di altre realtà e considerato che per alcuni versi la cosiddetta filiera tra committente e attività di servizio si chiude nel nostro ambito.

In generale la prospettiva evidenzia che andremo incontro a una contrazione della base occupativa e a una leggera risalita in termini di produzione di ricchezza, insufficiente a contrastare gli effetti del crollo realizzatosi nel 2008-2009 per i quali serviranno dai 5 agli 8 anni per tornare agli stessi livelli di produzione.

I saldi occupazionali, rilevati dall'indagine condotta da UNIONCAMERE tramite il sistema informativo EXCELSIOR, saranno a carattere negativo per tutta la Regione e per il nostro territorio in tutti i comparti di attività.

Tra l'altro i saldi commerciali (TAGLIACARNE 2008) tra importazione ed esportazione, in tutti i settori di attività compreso l'alimentare, l'agricoltura e la pesca, evidenziano una tendenza a essere una realtà di "consumatori" e non di "produttori", consapevoli però che se non si produce non si genera valore da ridistribuire nel territorio.

### POTENZIALITA' E OPPORTUNITA'

La lettura dei dati, in tale contesto, non ci deve far dimenticare, nei termini dovuti, le potenzialità di cui dispone la Provincia di Cagliari. Non vogliamo indulgere nell'ottimismo ma intendiamo utilizzare lo stesso rigore e la stessa capacità di analisi nel guardare alle possibili prospettive.

Cagliari non è solo il capoluogo di regione ma è dotata di un'importante area vasta dotata di reti e servizi, è sede di università e di centri direzionali, vede la presenza d'importanti infrastrutture, di poli sanitari di eccellenza, di due aree industriali attrezzate, con insediamento di importanti multinazionali del settore petrol-chimico, di centri di ricerca pubblici e privati accreditati in ambito internazionale, sulla provincia insiste un patrimonio culturale, architettonico e ambientale di pregio, uno sviluppo costiero tra i più significativi della Sardegna, con importanti infrastrutture ricettive, un'entroterra pressoché intatto dal punto di vista ambientale mentre le produzioni agricole e zootecniche di qualità sono di alta qualità. Tutto ciò in assenza di fattori sociali negativi, come il crimine organizzato

Senza cadere nel "cagliaricentrismo", accusa ingiustificata che spesso proviene da altre realtà dell'Isola, non si può trascurare né sottovalutare la specificità del nostro territorio e le potenzialità che sono presenti.

Se si provasse a sviluppare il capitolo infrastrutture, per l'eco che ancora oggi ha nella stampa locale e anche nazionale il dibattito della precedente stagione politica, ci accorgeremo che, se si abbandonassero le logiche di campanile, anche politico, e si guardasse a che cosa è utile per il territorio diversi interventi di cui si continua a discutere possono cambiare il volto delle nostre realtà e rendere maggiormente fruibili i nostri luoghi, anche dal punto di vista economico e imprenditoriale.

Residenzialità universitaria, trasporto pubblico, reti di comunicazione, Porto storico e industriale, diga di Monte Nieddu, interventi di bonifica e risanamento ambientale, settore museale,

**CGIL** Viale Monastir, 15 - 09122 Cagliari  
Tel. 070/2797296 - ax 070/2797201  
E- mail - [cagliari@sardegna.cgil.it](mailto:cagliari@sardegna.cgil.it)

**CISL** Via Ancona, 11 - 09125 Cagliari  
Tel .070/34901 - Fax 070/301492  
Email - [ustca@tiscali.it](mailto:ustca@tiscali.it)

**UIL** Viale Elmas ang. Via Po - 09122 Cagliari  
Tel. 070/272893 4.5.6- Fax 070/272897  
E- mail - [ursardegna@uil.it](mailto:ursardegna@uil.it)

riqualificazione periferie e centri storici: sono tanti gli ambiti d'intervento, spesso finanziabili con risorse provenienti dal quadro comunitario.

La domanda che il Sindacato Confederale pone, e che riguarda la stessa nostra capacità d'iniziativa a sostegno dello sviluppo, è perché queste opportunità e queste potenzialità, che oggettivamente non sono presenti nelle altre realtà territoriali, non si tramutano concretamente in progetti a carattere esecutivo e in lavoro, sviluppo e occupazione.

Perché le potenzialità di un'area geografica anziché essere considerate un' elemento comune capace di generare dinamiche positive e virtuose per tutto il territorio generano invece conflitto, contrapposizione, stallo e paralisi?

### RAPPORTO TRA TERRITORIO E ISTITUZIONI E RAPPRESENTANZE SOCIALI

Alcuni elementi di ritardo possono essere evidenziati nell'assenza di un rapporto sinergico e nell'insufficiente coordinamento tra i diversi attori sociali e tra le Istituzioni che hanno competenza sullo sviluppo e sulla pianificazione. Gli ultimi anni si sono caratterizzati per la diffusione del metodo della partecipazione alle scelte di prospettiva per il territorio: dalla progettazione integrata, ai piani strategici di sviluppo, ai piani di sviluppo rurale e dei GAL.

Se da un lato è risultato evidente il dinamismo, anche di carattere progettuale, dall'altro è mancata la capacità d'integrazione e la coesione necessaria tra territori anche limitrofi per individuare, supportare e finanziare quei progetti capaci di restituire opportunità concrete di sviluppo e di lavoro.

A nostro giudizio la Provincia, per le competenze affidate e in quanto ente intermedio, deve recitare un ruolo maggiormente attivo che assuma su di se – in modo condiviso e partecipato dalle altre Amministrazioni – tale coordinamento non tanto dal punto di vista dell'intervento ma come soggetto che ha in se le capacità propulsiva utili a superare una visione troppo incentrata sull'ambito locale. Anche per il fatto che alcuni temi (Politiche del lavoro, Politiche sociali, Immigrazione, Ambiente, Sviluppo e altro) hanno una dimensione sovra comunale e necessitano di interventi coordinati e omogenei.

Sulla sinergia e sulla capacità di trovare luoghi e modi per una concreta partecipazione alla definizione di politiche territoriali il Sindacato Confederale intende incentrare l'azione dei prossimi mesi agendo anche da stimolo per le istituzioni locali.

Nelle prossime settimane avvieremo una campagna, anche a seguito del protocollo sottoscritto a novembre scorso tra CGIL-CISL-UIL della Sardegna e l'Unione delle Province Sarde e l'ANCI, sulla contrattazione sociale e territoriale.

Il nostro presupposto è che occorre, anche nella fase di crisi che stiamo attraversando, ridurre le distanze tra cittadini e amministrazione, fare in modo che la prima risposta al disagio sociale e alle condizioni delle persone possa essere fornita dalle Amministrazioni Locali. Contrattazione territoriale vuole dire questo: analizzare i bisogni, trovare le risposte, configurare le scelte sulle condizioni reale delle persone. L'esercizio delle funzioni, il Governo, di un'Amministrazione di prossimità deve misurarsi quindi con il rapporto con i cittadini attraverso le forme di partecipazione e attraverso il rapporto con chi ne esercita la rappresentanza. Questo è un punto sul quale intendiamo far avanzare la nostra iniziativa: pensiamo, il protocollo evidenzia questo punto, che nella fase di predisposizione dei bilanci comunali e per la definizione degli interventi nei vari campi di attività, occorre definire sedi e modi del confronto con le rappresentanze sociali. Riteniamo questa una delle priorità d'azione per CGIL-CISL-UIL e auspichiamo che le

**CGIL** Viale Monastir, 15 - 09122 Cagliari  
Tel. 070/2797296 - ax 070/2797201  
E- mail - [cagliari@sardegna.cgil.it](mailto:cagliari@sardegna.cgil.it)

**CISL** Via Ancona, 11 - 09125 Cagliari  
Tel .070/34901 - Fax 070/301492  
Email - [ustca@tiscali.it](mailto:ustca@tiscali.it)

**UIL** Viale Elmas ang. Via Po - 09122 Cagliari  
Tel. 070/272893 4.5.6- Fax 070/272897  
E- mail - [ursardegna@uil.it](mailto:ursardegna@uil.it)

Amministrazioni Comunali e i Sindaci colgono questa come una comune opportunità e che riscontrino positivamente le richieste che verranno avanzate.

Anche per gli incastri tra i temi pensiamo che debba essere rilanciata l'attività sui PLUS che negli anni precedenti aveva valorizzato gli spazi di confronto e partecipazione nel territorio: crediamo che una parola di chiarezza attraverso atti formali debba pervenire dall'Assessorato Regionale, oltre alle affermazioni di principio formulate a inizio legislatura, e chiediamo alla Provincia che l'iniziativa sia rilanciata sul versante della programmazione, dell'analisi dei bisogni e delle valutazioni sul triennio precedente.

### SICUREZZA SUL LAVORO

L'anno 2009 ha visto nel nostro territorio la morte di quattro lavoratori in incidenti occorsi nell'attività lavorativa: all'incidente nella raffineria SARAS si è aggiunto quello alla Nuova Cartiera di Cagliari. Una piaga, quella dei morti sul lavoro, che non accenna a fermarsi nonostante i dati dell'INAIL evidenzino una contrazione degli infortuni, di certo dovuta anche alla contrazione della base produttiva.

Nel dolore della tragedia CGIL – CISL – UIL di Cagliari hanno chiamato a responsabilità i diversi soggetti che operano nel campo della sicurezza e ci siamo fatti promotori, nell'ambito della Governance, di un' intervento dell'INAIL per redigere e finanziare un progetto pilota nell'Area Industriale di Sarroch utile a rilevare i comportamenti pericolosi e la percezione soggettiva nel rischio nelle diverse attività.

Abbiamo trovato una disponibilità buona che ha prodotto una prima bozza di lavoro da sottoporre alle imprese per acquisire le disponibilità alla partecipazione alle diverse sessioni previste.

Alla iniziale disponibilità si è, oggi, sovrapposta una fase di stallo e nei prossimi giorni solleciteremo in termini formali una ripresa della discussione per approdare a un lavoro condiviso che possa diventare immediatamente operativo. Abbiamo evidenziato che uno dei fattori decisivi per il contrasto degli infortuni è l'informazione, la conoscenza e la consapevolezza di ciò che si sta facendo e di come lo si sta facendo. Pensiamo e speriamo che la priorità del lavoro sicuro non sia solo del sindacato ma debba essere assunta da tutti come elemento prioritario di ogni organizzazione (Sindacato, Azienda, Ente, Associazione datoriale).

### CONCLUSIONI

In questa breve agenda d'impegni che ci attendono nei prossimi mesi sono indicate alcune priorità che caratterizzeranno la nostra azione, crediamo anche che il reciproco confronto e il rilancio delle forme di partecipazione debba essere considerata da tutti come elemento utile al migliore sviluppo delle competenze che ognuno ha il diritto/dovere di esercitare nella propria autonomia.

La risposta a una società che è attraversata da fenomeni di disgregazione sociale e dove aumentano le condizioni di disagio non è il trovare le risposte da se – in una progressiva corporativizzazione - ma consolidare e ampliare gli spazi di democrazia.